

Importo e Analisi delle cause di determinazione del disavanzo di amministrazione 2019

Nell'ambito della predisposizione del Rendiconto di Gestione 2019 è emerso un disavanzo di amministrazione, come rappresentato nel predetto Rendiconto approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 13/04/2021, pari a complessivi euro 1.283.002,08.

Ciò premesso, si riportano le modalità di computo rappresentate nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019, di cui all'allegato 10 del D.Lgs.118/2011:

CODICE			GESTIONE		
			RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
14010	Fondo cassa al 1° gennaio		€ 0,00	€ 0,00	€ 181.625,88
14020	RISCOSSIONI	(+)	€ 268.200,46	€ 1.497.368,91	€ 1.765.569,37
14030	PAGAMENTI	(-)	€ 539.942,64	€ 1.214.418,02	€ 1.754.360,66
14040	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 0,00	€ 0,00	€ 192.834,59
14050	PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14060	FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)	€ 0,00	€ 0,00	€ 192.834,59
14070	RESIDUI ATTIVI	(+)	€ 12.862.573,13	€ 1.014.693,49	€ 13.877.266,62
14071	<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
14080	RESIDUI PASSIVI	(-)	€ 1.460.349,94	€ 247.584,95	€ 1.707.934,89
14090	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 205.296,43

	CORRENTI				
14100	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)	€ 0,00	€ 0,00	€ 69.875,22
14110	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	(=)	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.086.994,67

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:

Parte accantonata ⁽³⁾		
9141	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019 ⁽⁴⁾	€ 13.118.086,60
9142	Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	€ 0,00
9143	Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	€ 0,00
9144	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	€ 0,00
9145	Fondo Contenzioso ⁽⁵⁾	€ 0,00
9146	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	€ 251.910,15
	B) Totale parte accantonata	€ 13.369.996,75
Parte vincolata		
9151	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 0,00
9152	Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 0,00
9153	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
9154	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 0,00
9155	Altri vincoli	€ 0,00
	C) Totale parte vincolata	€ 0,00
Parte destinata agli investimenti		
9160	D) Totale destinata agli investimenti	€ 0,00
9170	E) Totale parte disponibile (E = A-B-C-D)	-€ 1.283.002,08

9171	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	€ 0,00
	(Se il valore è negativo, l'importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare) ⁽⁷⁾	

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 ⁽⁵⁾:		
	Utilizzo quota vincolata	
9181	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 0,00
9182	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	€ 0,00
9183	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	€ 0,00
9184	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	€ 0,00
9185	Utilizzo altri vincoli	€ 0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	€ 0,00

La predetta ripartizione determina una risultanza negativa della c.d. parte disponibile (Parte E della "Tabella") per euro -1.283.002,08, risultanza negativa che deriva dall'applicazione dei nuovi principi contabili ex D.Lgs. 118/2011 che impongono la cogenza di provvedere all'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità pari ad euro 13.118.086,60.

Si evidenzia che il fondo crediti di difficile esigibilità è stato calcolato secondo il principio contabile, allegato 4/2 al D.Lgs. 2011/2018, che detta le regole su come procedere per verificare la congruità del fondo accantonato nel risultato dell'esercizio.

Ai fine del calcolo si è proceduto a:

1. Definire le entrate di dubbia e difficile esigibilità, che sono state individuate nelle entrate derivanti dei canoni locativi stanziati al titolo III°, cap. 86;
2. E' stato determinato il totale dei residui alla data del 31 dicembre 2019, dopo l'operazione di riaccertamento ordinario, per ciascuna entrata di cui al punto precedente;
3. E' stata calcolata la media del rapporto tra l'importo iniziale dei residui e gli incassi registrati in c/residui, nei cinque esercizi precedenti. Il quinquennio da considerare per il 2019 è quello riferito al 2014-2018;

La percentuale media, pari al completamento a 100 della percentuale di cui al punto precedente, costituisce la percentuale di insolvenza che è stata applicata al volume dei residui attivi per determinare l'importo da accantonare.

La composizione dell'avanzo di amministrazione pari ad € 12.086.994,67, copre per € 251.910,15 il fondo TFR calcolato al 31/12/2019, la differenza pari a € 11.835.084,52 è destinato alla parziale copertura del FCDE, pari a € 13.118.086,60 determinando un disavanzo di amministrazione pari a € 1.283.002,08.

Dall'analisi del calcolo del FCDE emerge che lo stesso, a seguito del passaggio nelle modalità di calcolo dal metodo semplificato al metodo ordinario ha determinato un incremento dello stesso come sotto evidenziato:

	2018	2019
Fondo accantonamento rischi per crediti difficilmente esigibili	5.528.168,24	13.118.086,60

Individuazione delle risorse e Misure strutturali dirette ad evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo

Ai fini del rientro dal disavanzo di amministrazione, l'Ente, ai sensi di quanto disciplinato dall'art. 42, comma 9 del D.Lgs. 118/2011, può utilizzare:

- le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione;
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale;

In materia di misure strutturali, si rileva che la spesa corrente dell'Amministrazione nella predisposizione del bilancio di previsione 2020 ha operato una contrazione rispetto al Bilancio di previsione 2019 per € 415.775,71 di cui:

- Contrazione della spesa del personale per € 189.174,76 non procedendo all'attuazione del piano triennale delle assunzioni e limitando la spesa esclusivamente al personale in servizio e alla sostituzione dello stesso in funzione dei pensionamenti previsti per il triennio.
- Contrazione della spesa corrente per la normale attività dell'Ente per € 219.100,95 prevedendo spese esclusivamente essenziali per il mantenimento dell'attività istituzionale dell'Ente.

Nella predisposizione del Bilancio di previsione 2020 lo stanziamento del FCDE ha, comunque, assorbito, in termini di differenziale rispetto allo stanziato 2019, per € 208.727,63.

Nella parte entrata del Bilancio di previsione 2020 trovano stanziamento somme straordinarie non ricorrenti e senza specifica destinazione pari a € 451.637,53 destinate alla copertura del disavanzo relativo alla quota da ripianare per l'esercizio 2020. Entrate derivanti da:

- sentenza di secondo grado di condanna al rimborso di tale somme da parte della società SINECO, e stanziata per € 325.472,52;
- somme per provvedimenti di recupero su retribuzioni percepite pari a € 132.001,49;

In materia di misure strutturali, si rileva che la spesa corrente dell'Amministrazione nella predisposizione del bilancio di previsione 2021 ha operato una contrazione rispetto al Bilancio di previsione 2019 per € 506.489,96 di cui:

- Contrazione della spesa del personale per € 260.424,80 non procedendo all'attuazione del piano triennale delle assunzioni e limitando la spesa esclusivamente al personale in servizio e alla sostituzione dello stesso in funzione dei pensionamenti previsti per il triennio.
- Contrazione della spesa corrente per la normale attività dell'Ente per € 246.065,16 prevedendo spese esclusivamente essenziali per il mantenimento dell'attività istituzionale dell'Ente.

Nella predisposizione del Bilancio di previsione 2021 lo stanziamento del FCDE ha, comunque, assorbito, in termini di differenziale rispetto allo stanziato 2019, per € 268.255,36.

Nella parte entrata del Bilancio di previsione 2021 trovano stanziamento somme straordinarie non ricorrenti e senza specifica destinazione pari a € 113.275,92 destinate alla copertura del disavanzo relativo alla quota da ripianare per l'esercizio 2021. Entrate derivanti da:

- sentenza di secondo grado di condanna al rimborso di tale somme da parte della società SINECO, e stanziata per € 101.475,07;
- somme per provvedimenti di recupero su retribuzioni percepite pari a € 11.800,85;

In materia di misure strutturali, si rileva che la spesa corrente dell'Amministrazione nella predisposizione del bilancio di previsione 2022 ha operato una contrazione rispetto al Bilancio di previsione 2019 per € 563.584,20 di cui:

- Contrazione della spesa del personale per € 284.395,08 non procedendo all'attuazione del piano triennale delle assunzioni e limitando la spesa

esclusivamente al personale in servizio e alla sostituzione dello stesso in funzione dei pensionamenti previsti per il triennio.

- Contrazione della spesa corrente per la normale attività dell'Ente per € 279.189,12 prevedendo spese esclusivamente essenziali per il mantenimento dell'attività istituzionale dell'Ente.

Nella predisposizione del Bilancio di previsione 2022 lo stanziamento del FCDE ha, comunque, assorbito, in termini di differenziale rispetto allo stanziato 2019, per € 268.255,36.

Nella parte entrata del Bilancio di previsione 2022 trovano stanziamento somme straordinarie non ricorrenti e senza specifica destinazione pari a € 42.342,63 destinate alla copertura del disavanzo relativo alla quota da ripianare per l'esercizio 2021. Entrate derivanti principalmente dalla sentenza di secondo grado di condanna al rimborso di tale somma da parte della società SINECO.

Si tiene, inoltre, conto che le previsioni di entrate negli esercizi considerati nel piano di rientro per la copertura del disavanzo di amministrazione derivante dal consuntivo 2019, non tengono conto delle maggiori entrate derivanti dalle locazioni imputabili ai residui immobili che lo IACP di Catania deve trasferire ai sensi del D.P.R.S. n. 134/2000 che alla data della predisposizione del presente piano risulta parzialmente attuato in quanto sono stati trasferiti n. 545 alloggi e n. 7 botteghe. Alla data odierna, non è dato conoscere il numero residuo degli immobili che lo IACP di Catania dovrà trasferire a questo Ente. Ad avvenuto trasferimento questo Istituto potrà quantificare gli ulteriori importi in entrata a titolo di canoni locativi che avranno refluenza sulla maggiore capacità di riscossione. Inoltre le previsioni non tengono conto del completamento del programma costruttivo di n.60 alloggi popolari sito nel COMUNE DI GIARRE - località Jungo (ex 162/CT) - Via Trieste, la cui conclusione dei lavori è prevista entro il 2021. Un incremento del patrimonio dell'ente che dovrebbe garantire ulteriori e maggiori entrate in modo strutturale sui bilanci futuri.

Rientra tra le attività da intraprendere, da parte di questa Amministrazione, quella di definire le condizioni necessarie per accelerare la capacità di riscossione della morosità pregressa, anche tramite affidamento all'esterno della predetta attività, in modo da garantire a livello strutturale, una rideterminazione del FCDE in diminuzione ed una riduzione dei residui attivi.

Inoltre tra le attività straordinarie da intraprendere rientra la cessione dei crediti pro soluto, ex D.L. n. 79/1997, art. 8, per i quali l'ente ha già esperito le ordinarie procedure di recupero e che allo stato attuale hanno un'anzianità superiore a cinque anni, in gestione, ad oggi, alla società di riscossione regionale che ha dimostrato una capacità di recupero inferiore all'1%.

Durata del piano di rientro

Il piano di rientro ha durata triennale con applicazione del disavanzo nel primo bilancio di previsione e con riparto in quote costanti nel triennio.

Anno 2020	Disavanzo di Amministrazione da applicare	€ 427.667,36
Anno 2021	Disavanzo di Amministrazione da applicare	€ 427.667,36
Anno 2022	Disavanzo di Amministrazione da applicare	€ 427.667,36

f.to Il Direttore Generale
(Avv. Maria Trovato)

f.to IL Presidente
(Ing. Mauro Antonino Scaccianoe)